

## INIZIATIVE PARLAMENTARI

### **Poker di iniziative parlamenti presentate nella forma generica da Isabella Claudio e Corti Alessandro per il Gruppo il Centro + GdC per rilanciare la natalità in Ticino: più nascite in Ticino! Per una politica demografica in favore dei giovani!**

del 5 febbraio 2024

2'435. Non si tratta di una cifra qualunque, ma delle nascite registrate nel 2022 in Canton Ticino. Un dato che, se contestualizzato, mette in evidenza una situazione allarmante che richiede provvedimenti governativi concreti e tempestivi.

Il Ticino viene spesso etichettato come un Cantone di anziani. La realtà è che abbiamo pochi giovani.

#### **Natalità**

A livello nazionale, il tasso di natalità è di 9,9 nascite ogni mille abitanti. In Ticino si situa a 7,1 nascite ogni mille abitanti (dati USTAT **2022**).

L'indice di natalità del nostro Cantone si conferma particolarmente basso, se messo a confronto con quello di Cantoni con demografia e struttura socio-economica simili alla nostra.

Nel 2022 il Canton Friburgo contava 334'465 abitanti, ossia 20'000 abitanti in meno rispetto al Ticino (354'023). Il Cantone bilingue registrava, in quell'anno, 3'482 nascite, vale a dire 1'047 nascite in più rispetto al Ticino.

Il Canton Vallese, con un numero di abitanti quasi identico al nostro (357'128), contava 3'148 nascite (+700 rispetto al Ticino).

Le potenziali madri 18-40 anni, domiciliate nel nostro Cantone erano, nel 2022, poco più di 7'200, ovvero l'8% in meno rispetto al 2015. La diminuzione costante del numero di individui della generazione "feconda", rapportata a un indice di fecondità basso, crea un meccanismo di "trappola demografica". I bambini nati negli anni 1980-1990, già meno numerosi rispetto a quelli nati negli anni 1960-1970, sono i potenziali genitori odierni. Senza incentivi concreti al loro desiderio di fondare una famiglia, la prossima generazione conterà un numero di madri potenziali ancor più ridotto, rendendo la **situazione demografica ticinese estremamente difficile**.

#### **Indice congiunturale di fecondità (ICF)**

Gli esperti di demografia concordano nel dire che l'Indice congiunturale di fecondità (ICF), ossia il numero di figli per donna di una popolazione con un'evoluzione demografica stabile, dovrebbe mantenersi attorno a **2,1 figli per donna in età feconda**.

Nel 2022, nel nostro Cantone, l'ICF era di 1,24 figli per donna; a livello svizzero si attestava a 1,38.

Il basso indice di fecondità del Ticino non è un fenomeno nuovo: negli ultimi quarant'anni (1980-2020), il nostro Cantone ha registrato un ICF inferiore rispetto non solo agli altri Cantoni, ma anche alla maggioranza dei Paesi europei (CdT 23.06.2023). Con un ICF inferiore a 1,3 figli per donna si parla addirittura di bassissima fecondità, vale a dire di fecondità inferiore al livello naturale di sostituzione delle generazioni. Il protrarsi di tale situazione metterebbe in discussione i meccanismi stessi del funzionamento della nostra società.

La riduzione dell'ICF va addebitata alle trasformazioni in atto nella società. In particolare: la posticipazione progressiva del momento della nascita del primo figlio, il controllo attento del numero di nascite nelle coppie genitoriali e l'aumento dell'infertilità. Nel caso del Ticino la situazione è aggravata dal trasferimento dei giovani oltre Gottardo - per motivi dapprima di studio e poi di lavoro - che contribuisce a ridurre il numero di madri potenziali e, in definitiva, quello delle nascite sul nostro territorio.

Questo significa che, in futuro, a parità di ICF, il numero potenziale di nascite sarà di fatto inferiore.

### **Saldo naturale ed equilibrio delle generazioni**

Nel 2022, in Svizzera, il saldo naturale è stato negativo. Identica situazione nel nostro Cantone, dove il numero di nati (2'435) è stato inferiore di 1'102 unità rispetto ai decessi (3'537). A titolo di paragone, nel 2000 i nati in Ticino erano stati 3'020 e i decessi 2'721, per un saldo naturale positivo di +299 persone.

Un tema strettamente legato a quello del saldo naturale è l'equilibrio demografico (ossia il rapporto tra il numero di anziani e quello di giovani in una data popolazione). È cosa nota che in Ticino lo squilibrio tra generazioni è il più importante di tutta la Svizzera: nel 2017, nel nostro Cantone si contavano 167 anziani ogni 100 giovani (la media svizzera è di 122 anziani ogni 100 giovani). All'origine di questo fenomeno, oltre alle poche nascite, vi è la scelta di numerosi confederati di stabilirsi in Ticino dopo il pensionamento.

Gli scenari demografici elaborati per il Ticino (SCENARI DEMOGRAFICI PER IL CANTONE TICINO E I SUOI DISTRETTI, 2020-2050, Bruno 2017) mostrano un aumento di questa tendenza che, lo ricordiamo, ha ripercussioni negative sui costi della salute nel nostro Cantone e rischia, sul medio-lungo termine, di rendere il Ticino meno attrattivo proprio per le famiglie.

### **Conseguenze**

La bassa natalità, combinata con un ICF insufficiente e con il trasferimento dei giovani in particolare oltregottardo, causano un saldo naturale negativo e un crescente squilibrio tra generazioni. La popolazione del nostro Cantone invecchia e non si rinnova, trovandosi, di fatto, in una situazione di cosiddetto **inverno demografico**.

Il protrarsi di questo andamento porta gravi conseguenze per la nostra società, questo perché - ripetiamo - il suo funzionamento si basa sul principio della solidarietà intergenerazionale.

- Il sistema dell'AVS, già indebolito, verrebbe ulteriormente minato dalla riduzione del numero dei contribuenti rispetto a quello dei beneficiari, rendendo di fatto insostenibile il primo pilastro della nostra previdenza sociale. Il secondo pilastro, basato sullo stesso principio, subirebbe la stessa sorte.
- Il nostro sistema sanitario, fondato sull'equilibrio tra individui malati e individui sani, verrebbe reso precario da un ulteriore aumento della popolazione anziana. Gli effetti sono già manifesti nel nostro Cantone, confrontato, nell'ultimo biennio (2022-24) con un incremento importante dei premi delle casse malati.
- La carenza di manodopera si farebbe gravosa in ogni settore della vita economica e diventerebbe particolarmente problematica in settori vitali per il buon funzionamento di una società che invecchia, in particolare l'ambito ospedaliero e assistenziale.

### **Obiettivo del poker di iniziative:**

Con queste iniziative chiediamo di intervenire sulle condizioni che frenano la natalità in Ticino. L'obiettivo, a medio termine, è quello di tornare a un ICF di valore mediano, simile a quello di

altri Cantoni elvetici o di Nazioni come la Francia, il Regno Unito e la Svezia - Paesi con sistemi di welfare diversi tra loro, ma con un numero medio di figli per donna feconda compreso tra 1,5 e 2.

Più esperti di demografia sostengono che il senso di incertezza è addebitato, almeno in parte, al contesto geo-politico e ambientale mondiale, caratterizzato da una volubilità sempre maggiore. Su scala cantonale, **i giovani devono fare i conti con le incertezze legate alla ricerca di un impiego a tempo indeterminato, alla stagnazione salariale e alla conciliazione**, spesso complessa, **tra vita professionale e familiare**. Oggi, **fare un figlio** è un sacrificio per una coppia domiciliata in Ticino, **sia in termini finanziari sia per l'impegno organizzativo** che tale scelta comporta. Riteniamo che questi ultimi aspetti non dovrebbero condizionare in modo così importante la decisione di avere, o meno, dei figli: le donne, in particolare, non dovrebbero mai trovarsi davanti al dilemma di dover scegliere tra il lavoro o la famiglia.

Con i presenti atti parlamentari chiediamo una serie di provvedimenti mirati per invertire la drammatica situazione della natalità nel nostro Cantone, convinti che vada a beneficio della collettività. Le nostre proposte non precludono altre eventuali misure a favore della natalità.

In un momento di difficoltà per le finanze della Repubblica del Cantone Ticino, chiedere ulteriori investimenti può sembrare fuori luogo. I dati sopra esposti, nonostante gli investimenti in termini finanziari e di impegno già messi in atto dal Cantone, dimostrano tuttavia che la natalità nel nostro Cantone necessita di una spinta sostanziale in tempi relativamente brevi. In alcuni Stati europei con situazioni demografiche analoghe al Ticino sono state varate (e altri Stati le stanno varando) misure massicce in favore delle famiglie, che hanno permesso di ottenere risultati importanti e di invertire la tendenza negativa.

Attendere il risanamento finanziario per intervenire rischierebbe di veder precipitare la situazione demografica a un punto di non ritorno. La bassa natalità, lo ricordiamo, ha conseguenze pesanti sul presente e sul futuro dell'economia e dell'intera società. È pertanto importante investire oggi affinché ci possa essere un domani.

Permetteteci infine di rivolgere un pensiero di sostegno alle coppie che vorrebbero avere uno o più figli ma che, per svariati motivi, non possono averli, i cosiddetti childless.

Per il Gruppo il Centro + GdC  
Claudio Isabella e Alessandro Corti

## INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA 1

### Più nascite per il Ticino! - Cambio Culturale

- Viene definito all'interno del Consiglio di Stato un dipartimento che abbia la responsabilità delle politiche di sostegno allo **sviluppo demografico cantonale**, ponendo degli obiettivi chiari, da raggiungere a corto e a lungo termine.
- Il valore della famiglia, come cellula fondamentale della società aperta alla genitorialità, dovrebbe essere incluso **in ogni ambito di politica cantonale**: non solo varando provvedimenti specifici ma in ogni azione della politica cantonale. Nello specifico chiediamo che ogni provvedimento governativo includa una valutazione sull'impatto demografico della misura varata: "*in favore*", "*neutro*" o "*in sfavore*" dello sviluppo demografico.
- Il Governo mette al centro e promuove il **valore della famiglia** durante il percorso scolastico, sostenendo il dialogo con le generazioni più giovani.

## INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA 2

### Più nascite per il Ticino! - Sostegno alle famiglie

- Gli assegni familiari (AF) e di formazione elargiti dal Cantone Ticino sono al minimo federale. Chiediamo un complemento all'assegno familiare, mirato ai residenti, in modo che sommato all'AF ammonti complessivamente a **chf 300.-** (pari all'assegno familiare concesso in Cantone Vallese) e dell'assegno di formazione a **chf 350.-**.
- Rendere la somma degli assegni sopracitati progressiva (AF + complemento) in base al numero di figli: **chf 350.-** per il secondo figlio, **chf 400.-** dal terzo, rispettivamente **chf 400.-** e **chf 450.-** per gli assegni di formazione.
- Aumentare i beneficiari dell'**assegno parentale** estendendolo anche a tutto il *ceto medio*.

## INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA 3

### Più nascite per il Ticino! - Conciliabilità lavoro e famiglia

- Il Cantone, i Comuni e le aziende pubbliche e para-pubbliche (in qualità di datori di lavoro), siano d'esempio nel **promuovere la conciliabilità lavoro e famiglia**, offrendo maggiore flessibilità negli orari di lavoro, concedendo la possibilità di lavorare a percentuali ridotte e promuovendo maggiormente il lavoro da casa. Chiediamo dunque che nelle leggi relative alle aziende para-pubbliche vengano inserite norme in favore della conciliabilità lavoro-famiglia (Banca Stato, SUPSI, EOC, ecc.).
- Il Cantone, i Comuni e le aziende pubbliche e para-pubbliche siano d'esempio nel promuovere e sviluppare strutture di accoglienza per neonati e bambini durante le fasce orarie lavorative (ivi compreso il periodo extrascolastico). Attualmente si rilevano delle **liste di attesa troppo lunghe** in molte di queste strutture esistenti.
- Incentivare e sostenere le aziende **virtuose** sotto il profilo del **welfare**: ad esempio, che ospitano asili nido al proprio interno e/o che favoriscono l'allattamento delle madri e, più in generale, la conciliabilità tra *lavoro e famiglia*.
- Lo Stato deve essere il precursore e promotore (un hub) nell'organizzare dei pool aziendali, laddove possibile, per promuovere gli asili nido condivisi.
- Rendere gli **asili nido e i centri extrascolastici gratuiti** anche per tutto il ceto medio.

## INIZIATIVA PARLAMENTARE GENERICA 4

### Più nascite per il Ticino! - Giovani e alloggio

È noto che un giovane che acquista la sua abitazione primaria, si inserisce e **contribuisce** in modo significativo allo **sviluppo del territorio e della società**. Pertanto:

- È importante incentivare e promuovere delle strutture a “misura di famiglia” (ad esempio per il tramite dell’IPCT): appartamenti con strutture ricettive, parchi giochi e luoghi di incontro in modo da favorire le comunità familiari.
- Il peso delle tasse per l’acquisto dell’abitazione primaria ricopre un ruolo importante per i giovani con famiglia. Si propone quindi la modifica della Legge sulle tariffe per operazioni nel registro di commercio, concernenti l’acquisto dell’abitazione primaria. Per i giovani (fino a 40 anni) che acquistano la propria abitazione primaria sul territorio ticinese, si chiede una riduzione dell’attuale tassa del Registro Fondiario dagli attuali 11/00 al 1/00, e si chiede una riduzione della tassa sull’emissione delle Cartelle Ipotecarie dal 7/00 al 1/00.
- Promuovere e sostenere l’acquisto dell’abitazione primaria (p.es con la messa a disposizione di terreni da parte dello Stato), cooperative di abitazione per famiglie, ecc.
- La Banca dello Stato riceve un mandato dal Cantone Ticino nel quale dovrà essere presente l’obiettivo di sviluppo demografico, in particolare favorendo l’insediamento dei giovani sul territorio cantonale attraverso differenti misure mirate tra cui: strategie di investimento e strategie commerciali (ad esempio tassi agevolati, pacchetti in favore delle famiglie, ecc).